

1 novembre

FESTA DI TUTTI I SANTI

LA FESTA

La festa di tutti i santi è comune a tutte le Chiese fin dall'antichità. In oriente viene celebrata la domenica dopo pentecoste fino ad oggi, mentre in occidente si celebra il 1° novembre. Troviamo attestazione della festa orientale in un'omelia di San Giovanni Crisostomo (IV secolo). All'origine venivano celebrati i martiri, con il tempo la celebrazione comprese tutti i santi il legame della festa dei santi.

Leone il Saggio (886-916) in un'omelia accenna al legame tra le due feste: "Prima abbiamo celebrato la venuta dello Spirito Santo sopra gli uomini quando il Verbo ebbe compiuto il suo ritorno nei cieli. Oggi la festa ci propone il tema dei ministri del Verbo che hanno sopportato diverse forme di tormenti nella loro veste di carne per conservare intatto il vestito dell'anima. Ieri abbiamo venerato come Dio il Paraclito sceso sopra gli apostoli: tramite questi, come attraverso fiumi perenni, Egli ha irrigato l'universo. Oggi il cielo riceve i martiri, fiori che non appassiscono, cresciuti sulla terra".

Nel sec. XIV Gregorio Palamas colloca la festa nel quadro generale della storia della salvezza: "Durante tutta la quaresima e la successiva cinquantina festosa abbiamo ricordato ed inneggiato tutte le opere compiute da Dio... come tutto il mondo è stato creato da Lui, come Adamo è stato cacciato dal paradiso, come l'antico popolo è stato chiamato e come, a causa delle sue trasgressioni, è stato rigettato dalla familiarità con Lui, come l'Unigenito Figlio di Dio, inclinando i cieli, discese per noi, fu sepolto come uomo e risuscitò come Dio il terzo giorno e poi, con il corpo salì al cielo da onde veniva e, sedendo alla destra del Padre, ci mandò lo Spirito Santo. Finalmente, dopo aver lodato tutte queste opere oggi la santa Chiesa di Dio vi aggiunge il resto, cioè ci mostra quanti e quali sono stati i frutti raccolti per la vita eterna dalla venuta in mezzo a noi del Signore Dio e Salvatore Gesù Cristo, e dalla potenza dello Spirito Santo. Ricorda la memoria di tutti i santi e, a tutti quanti tributa onore ed inno" (omelia XXV per la festa).

La festa dei santi dunque chiude il ciclo pasquale; questa collocazione mostra che lo Spirito Santo opera nella Chiesa e concretizza l'economia della salvezza voluta dal Padre e realizzata dal Figlio. Il sinassario (libro che contiene le vite dei santi) dice: "Oggi, domenica dopo la Pentecoste, celebriamo la memoria di tutti i santi che vissero nel mondo intero... Festeggiamo in questo giorno tutti coloro che lo Spirito Santo ha santificato per proprio intervento: i nove ordini degli angeli immateriali, i santi progenitori, patriarchi e profeti, i santi apostoli, i martiri e ieromartiri, i vescovi, i monaci, i giusti, gli asceti, le schiere delle sante donne, i santi anonimi ed ignoti, ma la prima di tutti i santi, la santissima e superiore alle stesse schiere angeliche, nostra Padrona a Regina, la Madre di Dio, la SempreverGINE".

I testi degli uffici fanno riferimento alla forza della resurrezione e si ricordano con insistenza i martiri ma anche gruppi di santi e spesso si fa riferimento alla Madre di Dio.

L'icona

Dal punto di vista iconografico, l'icona che trasmette un messaggio è detta teologica. Questo tipo di icone è assai elaborato ed è frutto di una lunga elaborazione teologica; per questo motivo, in genere sono assai tardive. Il soggetto di tutti i santi non è di facile rappresentabilità. Raro è questo tipo di icona. Per rappresentare i santi la tradizione iconografica conosce due soluzioni, la prima è stata quella di mostrarli nel giudizio universale, l'altra nel dipingere icone menologiche, cioè che riportano la raffigurazione del santo o dei santi di ogni giorno dell'anno. L'icona allegata è moderna (si rifà al tipo già presente nel secolo XVII) e si ispira alla raffigurazione del giudizio universale. Si distinguono due piani; in basso è raffigurato il paradiso terrestre ai due lati abbiamo Abramo (a

sinistra) e Giacobbe (a destra) che tiene in mano un drappo contenente le anime dei giusti, allusione al seno di Abramo di cui parla la parabola di Lazzaro il quale ha nel suo seno Lazzaro, in mezzo è il buon ladrone costituito come ostiario del paradiso. La parte superiore è costituita da un grande cerchio contenente la mandorla con il Cristo giudice in gloria circondato dalla diverse categorie dei santi; dall'alto verso il basso vediamo gli angeli, i patriarchi, i profeti, gli apostoli, i vescovi, i monaci, i martiri uomini e donne. Ai bordi della mandorla è posta Maria e Giovanni Battista vette della santità dell'antico e del nuovo testamento. Si forma così la figura della *deesis*, dove la Madre e l'Amico dello Sposo sono orientati verso di Lui. Sotto la mandorla un trono, (*etimasia*) con il libro del vangelo.

DALL'UFFICIATURA

Dalle Lodi del mattino

Oggi, domenica dopo pentecoste, festeggiamo tutti i santi di ogni luogo della terra, dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa, del settentrione e del mezzogiorno.

Spendenti delle bellezze della prima bella creazione, rifulendo stabili come stelle fisse, voi avete fatto della Chiesa di Cristo un cielo, o santi, tutti variamente adornandola, chi un modo, chi in un altro.

Celebrando, o Cristo Dio, la santa memoria dei progenitori, dei padri, dei patriarchi, degli apostoli, dei martiri, dei pontefici, dei tuoi profeti e monaci, degli asceti e dei giusti, e di ogni nome scritto nel libro della vita, noi li sollecitiamo tutti a intercedere, e ti preghiamo: Pacifica il tuo mondo grazie a loro, nel tuo amore per gli uomini, affinché a te acclamiamo: O Dio glorificato nel consiglio dei tuoi santi, tu sei veramente colui che ha degnamente glorificato la loro santa memoria. (Kathismata)

Cantiamo la porta del cielo, l'arca, il monte santissimo, la nube luminosa, la scala celeste, il paradiso razionale, il riscatto di Eva, il grande tesoro di tutta la terra: perché in lei si è compitala salvezza del mondo e la remissione delle colpe antiche; per questo a lei gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione dei peccati a coloro che con fede onorano il tuo parto immacolato (Theotokion)

La folla dei tuoi santi, tutta insieme unita dall'amore, allietandosi in te, con semplicità e purezza, nell'esultanza, danza insieme agli angeli la danza sempiterna intorno a te che tutto vedi, Dio e Signore di tutti. (dal canone)

Siete stati fatti degni, come divini profeti, di prevedere le cose future, e desiderandole con nobiltà d'animo, avete purificato voi stessi con una santa condotta di vita, o teofori, illuminati dalla forza dello Spirito. Il coro dei santi risplende ora per i divini carismi: tutti quelli che furono prima della Legge, i patriarchi, i profeti, gli apostoli, le folle dei martiri, degli asceti, dei maestri e dei giusti, insieme agli ieromartiri. Vedendo oggi l'adunanza dei tuoi santi, o Salvatore, risplendere per il tuo fulgore e per le lampade mai estinte della grazia, noi celebriamo incessantemente, o amico degli uomini, la ricchezza dei tuoi beni e la tua liberalità. (canone)

Avendo trovato in te, o Sovrano, la pietra preziosa, scelta, posta come pietra angolare in Sion, quale stabile fondamento, su di essa i santi hanno edificato se stessi come pietre scelte.

Quando il tuo fianco fu trafitto, le gocce di sangue, stillate insieme all'acqua sacra, hanno riplasmato il mondo e hanno attirato, o benefattore, la divina accolta di tutti i santi.

Con tutta pietà celebriamo il divino stuolo dei martiri reso splendente dalla grazia e che raggiante sfavilla per la porpora del sangue e lo scarlatta della loro forte lotta. (canone)

Incoroniamo con inni, com'è nostro dovere, il battista e precursore, gli apostoli, i martiri e i pontefici, gli asceti e i monaci insieme agli ieromonaci, le donne amanti di Dio, tutti i giusti e le schiere degli angeli, supplicandoli di ottenerci da parte del Cristo Salvatore la loro stessa gloria.

Coloro che, in tutta la terra, hanno reso testimonianza e sono stati trasferiti ai cieli, coloro che hanno imitato i patimenti di Cristo e liberano noi dai nostri mali, oggi qui si riuniscono, mostrando la Chiesa dei primogeniti che dà l'immagine della Chiesa di lassù e che grida a Cristo: Dio mio tu sei, custodiscimi, grazie alla Madre-di-Dio, o ricco di misericordia.

Coloro che hanno fatto della terra un cielo con lo splendore delle virtù, coloro che hanno imitato la morte del Cristo, coloro che hanno camminato per la via che conduce all'immortalità, coloro che hanno purificato i mortali dai loro mali con l'arte chirurgica della grazia, coloro che in tutto il mondo, con un'anima sola, hanno generosamente lottato, come martiri, siano celebrati.

2 novembre

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Nelle chiese orientali la commemorazione di tutti i defunti si fa il sabato che precede la Pentecoste (nel ritmo settimanale, ogni sabato) e dunque sono compresi nella luce della pasqua che si compie in essi per opera dello Spirito Vivificante.

UFFICIATURA

Dai vespri

O Dio degli spiriti e di ogni carne, tu che hai calpestato la morte, annientato il demonio e donato al tuo mondo la vita: tu, Signore, da' riposo alle anime dei tuoi servi in luogo luminoso, in luogo verdeggiante, nel luogo del refrigerio da cui sono fuggiti dolore, tristezza e lamento. Perdona ogni peccato da loro commesso in parole, opere e pensieri, perché tu sei Dio buono e amico degli uomini. Non c'è infatti uomo che viva senza peccare: tu solo sei senza peccato, la tua giustizia è giustizia eterna e la tua parola è verità.

Hai onorato la tua immagine, o Salvatore, la creatura plasmata dalle tue mani, imprimendo a una formamateriale la somiglianza con l'essenza intelligibile, e di questa mi hai fatto partecipe, ponendomi a dirigere con il mio libero arbitrio ciò che è sulla terra, o Verbo. Perciò, o Slavtaore, da' riposo ai tuoi servi nella regione dei viventi, nelle tende dei giusti.

Dalle lodi

Tu la cui compassione è incomprensibile, e che possiedi la sorgente inesauribile della divina bontà, o misericordiosissimo, fa' abitare nella terra dei viventi, nelle tende amabili e desiderabili, coloro che sono passati a te, o Sovrano, donando loro il possesso che rimane in eterno: poiché tu per tutti hai versato il tuo sangue, o Cristo, e hai riscattato il mondo con un prezzo vivificante.

Volontariamente hai subito una morte vivificante, hai fatto zampillare la vita e hai donato ai fedeli il gaudio eterno, nel tuo divino, compassionevole amore, o Sovrano, o unico senza peccato e pietosissimo: nel tuo gaudio colloca dunque, ti preghiamo, quanti si sono addormentati nella speranza della resurrezione, condonando le colpe, affinché, in tutto inneggianti al tuo nome e salvati, o Cristo, diamo gloria al tuo amore per gli uomini.

Riconoscendoti, o Cristo, signore dei vivi e sovrano dei morti per potestà tearchica noi ti imploriamo: Ai tuoi servi fedeli che sono passati a te, solo benefattore, da' riposo insieme ai tuoi eletti, o amico degli uomini, in luogo di refrigerio, tra gli splendori dei santi: perché tu ami la misericordia e come Dio salvi coloro che a tua immagine hai plasmato, o solo ricco di misericordia.

Divenne dolore per Adamo un tempo il frutto gustato dall'albero dell'Eden, quando il serpente vomitò il suo veleno: perché per lui è entrata la morte, che divora tutto il genere umano. Ma il Salvatore con la sua venuta ha abbattuto il drago, e ha donato a noi risurrezione. A lui dunque gridiamo: Usa indulgenza o salvatore, anche con quanti hai preso con te e da' loro riposo insieme i giusti.

Da' riposo o Dio ai tuoi servi in paradiso, dove risplendono o Signore, come astri, i cori dei santi e i giusti tutti. Da' riposo ai tuoi servi che si sono addormentati, e di tutte le loro colpe non far conto alcuno.

Da' riposo ai tuoi servi insieme ai giusti, o Salvatore nostro e falli dimorare nei tuoi atri, come sta scritto, senza tener conto, nella tua bontà, delle loro colpe volontarie e involontarie e di tutte le colpe commesse consapevolmente e inconsapevolmente, o amico degli uomini.

La preghiera più comune per i defunti è la seguente:

Concedi o Cristo, alle anime dei tuoi servi, il riposo assieme ai Santi, là dove non esiste infermità, né tristezza, né lamento, ma vita senza fine.